

di **LUISA GUERINI ROCCO**

Ombretta Clark Edallo, volontaria dell'Associazione Cure Palliative "Alfio Privitera onlus", ha introdotto il concerto che si è tenuto sabato 23 giugno alle ore 21 nella Sala "G. Bottesini", gremita per ascoltare buona musica sostenendo l'Associazione. Il suo presidente, avv. Ermete Aiello, ha ricordato come la serata intenda ricordare la figura dello scomparso Antonio Zaninelli, a 15 anni proprio dalla scomparsa del dott. Privitera, cui è intitolata l'importante Associazione. Per una simile serata un duo davvero valido quello formato dal violinista Alessio Bidoli e dal pianista Luigi Moscatello, che hanno intrattenuto i numerosissimi intervenuti con un lungo e complesso programma. Sonorità classiche ma che hanno messo in luce la preparazione dei due artisti quelle previste nella prima parte, con la *Sonata n. 8 in sol maggiore op. 30 n. 3* di Beethoven a inizio serata, per cominciare con un pieno di energia e di contrasti, brillantezza e tecnica sicura. Con lo Schumann della *Sonata in la maggiore*

MUSICA

Un violino e un piano per le cure palliative



Un momento del concerto di sabato in sala Bottesini

op. 105 n. 1 un inconfondibile slancio romantico e passionale, con sonorità sempre intense anche nel movimento più malinco-

nico. Dopo l'intervallo, tecnica e capacità interpretative si sono fatte ancora più ardue, per la scelta di brani dove i virtuosismi

e la ricerca di effetti melodici e armonici sempre più ricercati e particolari hanno portato all'esecuzione di *Introduzione e Rondò Capriccioso op. 28* di Saint Saens, seguito da *Tzigane* di Ravel, una rapsodia dalle difficoltà davvero trascendentali, paragonabile pur nel gusto slavo ai Capricci di Paganini, dai tratti ora sferzanti ora inclini alla danza, per una pagina di forte presa. A seguire la *Fantasia* su temi tratti da *Un ballo in maschera* di Verdi, composta da Camillo Sivori, melodica e cantabile nella difficile rielaborazione dei temi operistici del celebre titolo verdiano, resa con vivacità e immediatezza. A ogni brano del duo sono seguiti scroscianti e meritati applausi e dopo i doni di rito, tra i quali il dolce Treccia d'oro, gli artisti hanno trovato le energie pure per un bis, regalando le ampie arcate e il serrato virtuosismo pure della *Calabrese* di Antonio Bazzini. Il pubblico ha mostrato attenzione e ammirazione nei confronti dei musicisti e al termine del concerto ha potuto gustare uno squisito buffet preparato con eleganza nei chiostri del teatro.